

Mi candido come consigliere del Consiglio Direttivo dell'Associazione Alunni con l'obiettivo di restituire al Collegio e all'Associazione parte di ciò che ho costruito grazie a loro. Come rappresentante degli alunni convittori, ho imparato quanto il Direttivo possa incidere concretamente sulla vita del Collegio e della comunità ghisleriana.

Il Ghislieri ha una tradizione di rigore, merito e formazione integrale della persona. Questa identità va protetta e, al tempo stesso, innovata.

In continuità con il lavoro già intrapreso dal Direttivo, propongo di:

1. Rafforzare la comunità e il mentoring inter- e intra-generazionale. Sul piano intergenerazionale, ispirandoci ai modelli dei college anglosassoni, il Collegio potrebbe strutturare un sistema di tutoring formale, con l'assegnazione di un tutor al momento dell'ingresso. Sul piano intragenerazionale, l'Associazione può promuovere eventi territoriali, in Italia e all'estero, e per ambiti professionali, favorendo reti tra alunni e collaborazioni durature.
2. Potenziare l'internazionalizzazione. La rete di alunni all'estero è una risorsa preziosa ma ancora poco strutturata. L'Associazione può fungere da catalizzatore di contatti e informazioni pratiche, rendendole accessibili a tutti i convittori per garantire maggiore trasparenza e facilitare esperienze internazionali, durante e dopo gli studi.
3. Rafforzare il supporto agli alunni convittori e il diritto reale all'opportunità. Il merito deve restare il criterio guida del Ghislieri, ma perché sia autentico occorre garantire che non sia limitato da condizioni economiche. È essenziale mantenere e potenziare borse di studio e sostegni economici, assicurando non solo l'accesso al Collegio, ma anche la piena partecipazione alle opportunità offerte.

In un tempo di profonde transizioni sociali, il Ghislieri può continuare a formare professionisti eccellenti, cittadini consapevoli e leader responsabili: radicato nella sua storia, ma capace di anticipare il cambiamento e guidarlo.